

Episodio di POZZARELLO E PORTO SANTO STEFANO MONTE ARGENTARIO 27.02.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pozzarello-Porto Santo Stefano	Monte Argentario	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 27/02/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Figara Silvio*, nato il 07/03/1914 a Porto Santo Stefano.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'area del Monte Argentario subì pesantemente le conseguenze della guerra e dell'occupazione tedesca. Nel'ottobre 1943, su disposizioni di Hitler, fu disposta l'evacuazione della popolazione costiera per una profondità di 5 Km lungo il tratto Livorno-Napoli. Questo provvedimento, dettato da ragioni strategico-militari, colpì anche la costa grossetana, che fu frequentemente allagata e tese progressivamente a spopolarsi di civili, con le forze tedesche impegnate nell'approntare una linea di difesa costiera per fronteggiare l'eventuale sbarco alleato. Perfino le autorità fasciste locali mostrarono forti preoccupazioni per questa decisione, che comportava notevoli danni economici per le mancate produzioni, nonché

difficoltà per i trasporti. Con l'occupazione tedesca la Maremma divenne a tutti gli effetti una preda bellica. Alla fine del 1943 la RSI istituì in ogni provincia il Servizio del lavoro, funzionante in un complesso contesto di organismi tedeschi che si contendevano la manodopera utile. Nonostante le difficoltà, nel gennaio 1944 il Capo della Provincia Ercolani affermava che la disoccupazione era quasi nulla, dato l'assorbimento degli operai nell'Organizzazione Todt e nell'Ispettorato del lavoro per la riparazione dei danni provocati dai bombardamenti alleati. Quest'ultimi furono molto intensi nell'area in questione, poiché tesi a colpire le vie di comunicazione per bloccare i rifornimenti ai tedeschi impegnati al fronte. Il porto di Porto Santo Stefano fu un obiettivo ricorrente, tanto che alla fine della guerra risultarono danneggiate oltre il 90% delle case del paese.

La mattina del 27 febbraio 1944, in località Pozzarello, alcuni militari tedeschi puntarono le armi contro le persone in fila per le razioni, obbligandole a salire su un camion diretto al porto di Porto Santo Stefano, dove avrebbero dovuto svolgere lavoro obbligatorio. Figara cercò di fuggire ma un milite gli sparò contro con un fucile mitragliatore, colpendolo alla testa e uccidendolo.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Quasi sicuramente elementi della Feldgendarmerie della 92. Divisione di Fanteria, come si ricava dalla dichiarazione del testimone Ettore Figara, resa al comando dei carabinieri di Porto Santo Stefano il 3 dicembre 1944.

Estremi e Note sui procedimenti:

Ignoti militari tedeschi denunciati dalla Legione Territoriale dei CC RR di Livorno. Titolo del reato: violenza con omicidio, art. 185 CPMG. Gli atti per l'istruttoria furono trasmessi al Tribunale Militare Territoriale di La Spezia, con elenco 2C/623 del 25 febbraio 1966.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Militare Territoriale di La Spezia, con sentenza n. 194 del 16 giugno 1967, stabilì di non dover procedere a carico di ignoti. Il procedimento era stata già precedentemente archiviato il 14 gennaio 1960. Il fascicolo su questo episodio si ritrova nel Registro dei crimini nazifascisti in Italia (n. d'ordine 1075), che fu occultato nel cosiddetto "armadio della vergogna" presso la sede della Procura generale militare di Roma, fino al suo ritrovamento nel 1994.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de' Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

Al Comune di Monte Argentario è stata assegnata la medaglia di bronzo al valor civile.

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, cd allegato.
- Giulietto Betti, Franco Dominici, *Banda Armata Maremmana. La Resistenza, la guerra e la persecuzione degli ebrei a sud di Grosseto (1943-'44)*, Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 113-122
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, p. 141.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994,

p. 124.

- Franco Del Zanna, *Achtung! Bombengefahr*, Poggibonsi, Tip. Nencini, 1982, p. 200-205.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.

Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale Pubblica Sicurezza, Divisione affari generali e riservati, C 2A, 1943-'44, b. 1, f. Grosseto.
- ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria del capo della polizia, b. 60, f. Grosseto.
- AS Grosseto, Fondo R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- AUSSME, N. 1-11 – Diari storici Seconda guerra mondiale, b. 2132, f. Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia centrale (Toscana, Umbria). Relazioni dei carabinieri.
- ISGREC, Fondo Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Fondo Resistenza in Maremma, v. 4 Fondo Capitini-Maccabruni, Cartografia.

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it
- www.radiomaremmarossa.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
MARCO GRILLI.